Dopo l'assassinio dei cinque dirigenti congolesi

Una ondata di arresti scatenata a Leopoldville da Kasavubu e Mobutu

Il presidente della Camera, Kasargo, riesce a sfuggire alla cattura - Manifestazioni nei vari quartieri della città - Respinti dai Baluba i mercenari di Ciombé

FIRENZE — I giovani fiorentini sfilano per le vie del centro in segno di protesta per l'uccisione di Patrice Lumumba. Si notano cartelli e scritte contro i colonialisti e, nel cartello più grande una foto del «leader» congolese con la scritta «Onore a Patrice Lumumba» (Telefoto)

LEOPOLDVILLE 17 — *Un clima di terrore è piombato su Leopoldville. L'assassinio di Lumumba e dei suoi due compagni, seguito da quello di altri cinque dirigenti congolesi, ha dato il segnale di una vera e propria caccia all'uomo. Anche ieri a Leopoldville sono stati effettuati altri numerosi arresti di personalità e di africani sospettati di simpatia per il governo di Gizenga. I mercenari di Kasavubu e di Ciombe penetrano nelle case di giorno e di notte alla ricerca degli avversari politici i quali vengono prelevati senza che si conosca la loro sorte.*

Inoltre oggi è stata diffusa un'agghiacciante notizia secondo la quale tutti i detenuti politici sarebbero in via di trasferimento nel carcere di Bakwanga nel Kasai meridionale dove sono stati assassinati i circa «cinquanta» congolesi collaboratori di Lumumba.

Si è appreso che il presidente della Camera dei deputati Kasongo è riuscito oggi a sfuggire all'arresto ed ha chiesto la protezione dell'ONU e si trova assieme ai familiari in un campo militare delle Nazioni Unite.

L'ONU intanto assiste indifferente allo scempio dei dirigenti congolesi. Nulla viene fatto per impedire la realizzazione dei piani efferati dei colonialisti.

La popolazione di Leopoldville però non si fa sgomenta e sottostare ai fendenti dei colonialisti. Varie manifestazioni di protesta hanno avuto luogo in vari punti della città. Gruppi di africani hanno attaccato durante la notte numerosi agenti di Kasavubu, uccidendone uno.

Un esponente nazionalista africano del Tanganica ha dichiarato che Lumumba è morto il 6 gennaio scorso, in seguito alle violente percosse subite sull'aereo che lo trasportava nel Katanga. Si tratta di J. D. Lifa Chipaka segretario territoriale del congresso africano nazionalista del Tanganica, il quale ha rivelato di svelare le sue fonti di informazione. Chipaka ha concluso dicendo che secondo lui tutti gli Stati indipendenti africani dovrebbero marciare contro il territorio del Katanga e disarmare Ciombé.

Dal Katanga si è appreso che le forze dei patrioti Baluba avrebbero respinto mercenari di Ciombé mentre questi tentavano di attraversare il fiume Lualaba a Bukama, infliggendo loro gravi perdite. I governi belga e francese, trovati con le mani nel sacco a proposito dell'invio di aerei a reazione a Ciombé (i cui piezi sono stati scaricati all'aeroporto di Elisabethville) hanno avuto oggi l'impudenza di dichiarare che ignorano la cosa e aprirano una inchiesta.

Dirigente studentesco arrestato da Ciombé

Le manifestazioni in Italia

Cortei per le vie di Genova e Firenze

Continuano in tutta Italia le manifestazioni di sdegno e di protesta.

Nella mattinata di ieri la presidenza della Unione Donne Italiane ha lanciato un appello alle Nazioni Unite affinché siano prese tutte le misure necessarie a prevenire persecuzioni e crimini nel Congo.

Un'imponente manifestazione di giovani si è svolta ieri a Firenze. Aderivano tutti i movimenti giovanili e sindacali compresa l'Intesa Universitaria Cattolici. Presenti anche gli studenti di altre città che studiano a Firenze. Al termine della assemblea tenuta al salone di S. Apollonia un grande corteo è sfilato per le vie della città.

Nel pomeriggio di ieri a Castellammare di Stabia si è svolta una imponente manifestazione unitaria di protesta. Una delegazione di operai con alla testa i membri delle Commissioni Interne, i rappresentanti sindacali della CGIL e della UIL e i dirigenti dei partiti antifascisti (Partito Comunista, Partito Socialista e Partito Radicale) ha attraversato in corteo le strade cittadine e si è recata in Municipio. Qui è stata ricevuta dal sindaco compagno Eugenio Postiglione e da vari membri della Giunta.

A Cascina, grosso centro in provincia di Pisa della produzione del mobile, ieri mattina i lavoratori hanno sospeso per un'ora il lavoro dando vita ad una manifestazione che si è svolta nel teatro della Pubblica Assistenza.

Il Consiglio grande e generale della Repubblica di San Marino ha ieri espresso il cordoglio suo e del governo della Repubblica per la vile uccisione del leader congolese e dei suoi compagni. Tutti i gruppi consiliari si sono associati alla commemorazione.

Anche il Consiglio comunale di Venezia ha elevato la sua ferma protesta per l'assassinio di Lumumba. La commemorazione è stata tenuta dal sindaco Giovanni Favaretto Fecia (DC), ascoltato in piedi da tutti i consiglieri. Un unanime voto di condanna è stato pure espresso dal consiglio provinciale di Ravenna. Ad Alfonsine un corteo di circa mille giovani ha percorso le vie della città recando cartelli di condanna contro il Belgio e contro l'ONU. A Villanova di Ravenna durante una manifestazione numerosi giovani hanno chiesto la tessera della FGCI.

Altre imponenti manifestazioni si sono svolte a Bologna nella Sala Farnese, indetta dalla Giunta giovanile provinciale della Resistenza, e ad Imola, nella CdL.

A Genova, in Galleria Mazzini, migliaia di giovani hanno espresso il loro sdegno contro il crimine degli imperialisti. Un corteo, al canto degli inni partigiani, si è poi diretto al Sacrario dei caduti della Resistenza deponendo fiori. Migliaia di giovani hanno sostato sotto le finestre del consolato belga, fortemente presidiato dalla polizia, gridando «Morte al colonialismo!» e intonando gli inni del Risorgimento.

Denunciate alla Camera le responsabilità dell'ONU

(Continuazione dalla 1. pagina)

stesso, a respingere la pressione di forze sfrenate. Che l'organizzazione internazionale non abbia efficacemente assolto al suo compito, ma abbia anzi compiuto atti che non possono non implicare incancellabili responsabilità, questo è un fatto incontestabile. In relazione a ciò, non può certo essere considerato soddisfacente l'accenno di maniera fatto dal Sottosegretario all'azione che l'Italia ha condotto e si propone di condurre all'ONU.

«Non intendiamo — egli ha detto — attaccare l'ONU per scardinarla. Siamo e restiamo convinti che l'organizzazione delle Nazioni Unite ha una grande e insostituibile funzione e vogliamo che l'Italia sia attiva partecipe della vita di questa organizzazione. Ma l'ONU — onorevole Russo — non è un tabù, non è un ente che sta al di sopra delle cose concrete rappresentate dalla realtà e dalla politica, la sua linea è la risultante di forze, di azioni, di orientamenti politici che noi, governo italiano, possiamo concorrere a determinare in un modo o nell'altro. Come nel passato l'ONU si è coperta di gran responsabilità in alcuni affari internazionali, così oggi ha sulle sue spalle responsabilità ancora più gravi per la linea politica che ha scelto».

E qui, sulla scorta dei documenti ufficiali delle Nazioni Unite, Alicata ha fatto la cronistoria di ciò che è avvenuto nel Congo dai giorni in cui (tra l'11 e il 12 luglio dello scorso anno) il governo presieduto da Lumumba richiese l'intervento dell'ONU. Appare evidente che la crisi cominciò a precipitare quando il signor Hammarskjoeld si schierò apertamente contro il governo sovrano del Katanga e assunse addirittura un atteggiamento di aperto contrasto verso il legittimo governo congolese. Da allora ripetutamente Lumumba denunciò il comportamento della rappresentanza dell'ONU nel Congo, ma inutilmente. Si arrivò così prima alla destituzione di Lumumba il 5 settembre, poi all'arresto e a questo si risponde accettando passivamente il rifiuto posto da Mobutu il 10 di affidare all'ONU la custodia di Patrice Lumumba. Il 20 di ottobre persino la Croce Rossa poteva visitare il carcere e presentare congole e Infine, quindici nel dicembre sembra prospettarsi la possibilità di una «tavola rotonda» tra i vari esponenti politici e militari dei diversi territori nel Congo, per la ricerca di un accordo, ecco maturare il piano dell'assassinio di Lumumba.

L'ONU assiste inerte al trasferimento del premier congolese nel Katanga, e resta sorda agli appelli lanciati dai paesi afro-asiatici per un intervento che scongiuri lo atroce assassinio.

Così stando le cose, non si può negare una precisa corresponsabilità della delegazione italiana all'ONU. Nel voto sulla risoluzione che doveva consentire alle truppe dell'ONU di intervenire nel Katanga, vi fu infatti, la astensione dell'Italia, che si affiancò alla Francia mentre tutte le altre potenze presenti nel Consiglio di Sicurezza, dagli Stati Uniti all'Unione Sovietica votarono a favore.

«L'on. Scelba — il Senatore nel mese di dicembre — ha continuato Alicata — rispose all'on. Lussu che l'Italia si astenne di astenersi perché ormai era la terza risoluzione che veniva votata su quella materia e il governo italiano riteneva che fosse superflua. Risposta debole perché superflua tale risoluzione non fu considerata dalle massime potenze mondiali.

In quella occasione (come risulta dagli atti ufficiali) l'ambasciatore Ortona non ha detto che l'Italia si asteneva perché riteneva che l'intervento nel Katanga delle truppe dell'ONU e l'allontanamento delle truppe del Belgio dessero sufficienti garanzie per il mantenimento dell'ordine e per la protezione delle vite dei bianchi. Coopera con la sua astensione contro il voto favorevole degli SU, dell'Inghilterra, dell'URSS, degli altri Stati del Consiglio di Sicurezza, l'Italia sposò in fede e da tutti gli Stati afro-asiatici quella occasione, sulla quale che proprio oggi si ripresenta più delicata e da cui discende in Consiglio dei ministri dell'Africa nel... Capitale del Ghana. Per certe efficacemente l'ONU deve riacquistare la fiducia di questi popoli quella fiducia che oggi non riscuote.

Credo per questo che dobbiamo riaffermare, come governo italiano, che deve essere prodotto qualcosa di profondo nell'atteggiamento fin qui seguito dall'organizzazione delle Nazioni Unite nel Congo. Ma una soluzione — ha precisato ancora Alicata — deve essere accettata dal popolo congolese e da tutti gli Stati afro-asiatici.

Risponde a questa esigenza il piano Kasavubu-Mobutu-Hammarskjoeld? Noi riteniamo che non risponda a questa esigenza. Esso è stato concepito e realizzato con la complicità di quelle potenze che hanno interesse a mantenere il Congo in condizioni di debolezza e di asservimento. Esso è stato concepito e realizzato con la complicità di quelle potenze che hanno interesse a mantenere il Congo in condizioni di debolezza e di asservimento. Esso è stato concepito e realizzato con la complicità di quelle potenze che hanno interesse a mantenere il Congo in condizioni di debolezza e di asservimento.

Piano neutrale

(Continuazione dalla 1. pagina)

sumeranno ogni responsabilità per le gravi conseguenze che deriveranno dalle loro azioni. La cosiddetta operazione dell'ONU perderà ogni significato».

Un messaggio in questo senso è stato indirizzato ai capi di Stato di diciotto paesi afro-asiatici dal presidente Tito, attualmente in viaggio sul suo panfilo per una visita ufficiale a diversi paesi africani.

Altri paesi del gruppo afro-asiatico sono invece ostili ad una esplicita presa di posizione contro Hammarskjoeld. L'omissione di ogni apprezzamento del suo operato in una risoluzione dell'ONU, essi affermano, avrebbe il valore di una implicita critica.

In appoggio al piano esposto da Tutti si è schierato nel dibattito odierno, anche il delegato di Ceylon. A questo, quello di Irak. Ad una Pace, ha inoltre per una condanna del Belgio e di tutti coloro che agiscono per conto del Belgio e ha affermato che una forza dell'ONU rinnovata dovrebbe procedere subito all'occupazione di tutti i mercenari stranieri del Congo. Il delegato della Liberia, George Padmore, ha presentato un preciso piano del suo governo che prevede una riunione a New York, presso la sede dell'ONU, di «tutti i capi politici congolesi» una tregua di santa quarantena, ordinata dal Consiglio di sicurezza e emissione energica che per porre fine all'intervento belga.

Karel Kurka, delegato della Cecoslovacchia, ha dichiarato che il suo paese «al pari dell'URSS, non intrattiene rapporti con Hammarskjoeld, il quale è deciso lasciare senza indugio la sua carica».

Oltre a questi interventi, la seduta del Consiglio ha visto un breve intervento del segretario generale che ha pronunciato parole di commozione per l'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni.

A questo punto, la seduta è stata rinviata.

In margine al dibattito, è da rilevare che i dirigenti americani non nascondono il loro dispetto per l'atteggiamento assunto dalla RAU di fronte all'ultima sviluppo della crisi congolese. Si ma che il New York Times rivela che il segretario di Stato, Dean Rusk, «ha spiegato alla Commissione esteri della Camera che l'ammontare ricevuto dal presidente Kennedy nell'ultima conferenza stampa contro un intervento unilaterale nel Congo riguarda tanto la Repubblica araba unita che la Unione Sovietica». Rusk ha osservato, inoltre, che «il Cairo, come Mosca, sta effettuando un gioco pericoloso. Mentre la Repubblica araba unita mira ad estendere la sua influenza appoggiando nell'Africa a sud del Sahara regimi di marca nasseriana, l'URSS cerca di servirsi della RAU per penetrare nel Continente».

Nel pomeriggio il dibattito è ripreso, dopo la presentazione ufficiale della risoluzione afro-asiatica, con l'intervento della Jugoslavia. Ha parlato il delegato di Belgrado, Vladimir Kanzi. Il suo discorso è stato interrotto più volte dagli applausi della delegazione sovietica, che ha criticato il Consiglio di agire risolutamente e per far fine che la crisi congolese degeneri ulteriormente in un pericoloso conflitto. Per questo egli ha detto «è necessario far partire al più presto i soldati svedesi, la brigata di Modotta e gli aerei, che non atterrano all'aeroporto dell'ONU, è necessario adottare sanzioni contro il loro».

Stasera, su la chiesta di questo punto come non ancora stato concluso, si riunirà il rappresentante della Guinea per la emissione di condanna per l'assassinio nel Congo rappresentante che avrebbe a nostro avviso il compito di chiedere il ritiro di tutti i soldati belgi dal Congo, di tutti i mercenari al servizio dei colonialisti, l'organizzazione di una inchiesta sulle circostanze dell'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni e la punizione dei responsabili, nonché le dimissioni di Hammarskjoeld.

Il Consiglio mondiale della pace chiede le dimissioni di Hammarskjoeld

BUDAPEST 17 — La segreteria del Consiglio mondiale della Pace ha pubblicato nella capitale ungherese una dichiarazione in cui si condanna risolutamente il vile assassinio del leader africano Lumumba e dei suoi compagni.

Hammarskjoeld deve trarre le conseguenze — dice la dichiarazione — degli imperialisti. Le deve, tutti i mezzi gli atti criminali perpetrati contro il popolo congolese.

La segretaria del Consiglio mondiale della Pace invita i partigiani della Pace ad organizzare senza indugio manifestazioni di protesta ed esigere il disarmo immediato dei seguaci di Ciombé e di Mobutu, l'arresto di tutti i colonialisti responsabili del crimine contro il popolo congolese, la punizione dei colonialisti, l'organizzazione di una inchiesta sulle circostanze dell'assassinio di Lumumba e dei suoi compagni e la punizione dei responsabili, nonché le dimissioni di Hammarskjoeld.

Colloquio con Kennedy

Von Brentano alla Casa Bianca

Il ministro tedesco-occidentale sollecita assicurazioni contro un'intesa americano-sovietica per Berlino

WASHINGTON, 17 — *Il presidente Kennedy ha ricevuto stamane alla Casa Bianca il ministro degli esteri della Germania occidentale, Von Brentano. Hanno partecipato al colloquio anche il segretario di Stato americano, Dean Rusk, che negli ultimi due giorni si era incontrato ripetutamente con l'inviato di Bonn, e altre personalità americane e tedesche. Il colloquio si è protratto per 75 minuti.*

Un comunicato congiunto emanato al termine dell'incontro afferma che i governi tedesco e statunitense concordano nel ritenere che «il persistente squilibrio nella situazione dei pagamenti internazionali richiede un'azione vigorosa e concertata da parte del mondo libero» e che «a meno che tale squilibrio non venga sostanzialmente corretto, esso continuerà a ostacolare gli sforzi che il mondo libero esplica per provvedere alla difesa comune e per fornire le risorse di cui i paesi meno sviluppati hanno bisogno per poter far fronte alle proprie legittime aspirazioni».

Il comunicato riafferma anche genericamente «la predominante importanza dell'obiettivo della riunificazione tedesca, basata sul principio dell'autodeterminazione e del mantenimento della libertà del popolo di Berlino ovest». Il presidente americano «ha espresso soddisfazione per l'intenzione dichiarata dalla Germania occidentale di essere disposta a rendere permanente il suo programma di assistenza ai paesi sottosviluppati».

Il documento americano-tedesco fornisce, come si vede, soltanto vaghe indicazioni sulle conclusioni cui le due parti sono giunte sui due problemi centrali della discussione: la richiesta americana di un sostanziale contributo tedesco al ristabilimento della bilancia dei pagamenti degli Stati Uniti e l'ostilità dell'inviato di Bonn per avere «assicurazioni» contro l'eventualità di un'intesa americano-sovietica sul problema di Berlino.

Il portavoce della Casa Bianca, il portavoce di Von Brentano, Von Haase, e lo stesso ministro tedesco hanno detto qualcosa di più. Von Haase ha reso noto che i tedeschi hanno promesso di garantire «aiuti economici a lunga scadenza», la cui entità si aggirerà sulla cifra di un miliardo di dollari l'anno ed ha affermato che Kennedy è «soddisfatto» di tale offerta. Salinger, pur mostrandosi meno propenso ad ammettere il successo riscosso dall'offerta tedesca, ha dichiarato che essa ha «schiarito l'atmosfera delle trattative in corso».

Dal canto suo, Von Brentano ha detto ai giornalisti che riparte per Bonn «del tutto soddisfatto» e convinto che le relazioni tra il suo governo e quello di Washington sono state «consolidate».

WASHINGTON — Il segretario di stato americano Dean Rusk accende la sigaretta al ministro degli esteri tedesco Von Brentano durante il loro incontro (Telefoto)

Caos nella navigazione per 48 ore

Scontri fra otto navi a causa della nebbia

Un marinaio tedesco è rimasto ucciso - Probabili altre vittime

LONDRA, 17 — Otto navi, fra cui il mercantile americano *Ocean Evelyn* di 10 687 tonnellate, sono venute a collisione o durante la notte lungo le coste invase dalla nebbia. Un'altra nave si è incagliata. Un marinaio tedesco del mercantile *Bochum* è rimasto ucciso.

Rapidi soccorsi, per mare e per aria, sono inoltre pervenute alle varie stazioni della guardia costiera durante 48 ore di caos nella navigazione mondiale.

L'*Ocean Evelyn* e il mercantile olandese *Amstelhoek*, che veniva in collisione al largo della costa inglese del Kent.

Al largo dell'isola di Dunkerque si sono avute le collisioni tra la petroliera norvegese *Rauma* (12 729 tonnellate) e il mercantile tedesco *Bochum* (10 656 tonn.) si sono scontrati e sono rimasti per oltre un'ora incagliati l'uno nel l'altro.

Tratti in salvo quattro scienziati con gli elicotteri nell'Antartide

WASHINGTON, 17. — Elicotteri della marina da guerra americana hanno tratto in salvo questa mattina quattro scienziati che erano rimasti bloccati per due giorni e due notti su uno spettacolare ghiacciaio che costeggia la costa nord-ovest della terra di Graham nell'Antartico.

Gli scienziati sono stati colti da una tempesta con venti così forti che impedivano l'erezione di una tenda o un riparo qualsiasi. Si sono rifugiati alla meglio in un luogo al riparo dalla violenza del vento e scrutato la pelle delle loro mani e del viso e li hanno offesi agli occhi. Le loro grida non sono state udite.

Gli scienziati sono stati Peter Robertson, capo del dipartimento geologico degli Stati Uniti nel Mare di Ross, Antartide, e i suoi assistenti Barry Avery Drake e Hugh Lloyd Avery Drake, tutti e tre cittadini USA.

Nel Baltico la motonave finlandese *Berny* e affondata ieri sera dopo essere venuta a collisione con la motonave panamense *Tune*. Tutto l'equipaggio della nave finlandese è stato preso a bordo del *Tune*.

Nello stretto di Dover la petroliera norvegese *Raila* di 12 729 tonnellate e il mercantile tedesco *Bochum* di 10 656 tonn. si sono scontrati e sono rimasti per oltre un'ora incagliati l'uno nel l'altro.

Tratti in salvo quattro scienziati con gli elicotteri nell'Antartide

WASHINGTON, 17. — Elicotteri della marina da guerra americana hanno tratto in salvo questa mattina quattro scienziati che erano rimasti bloccati per due giorni e due notti su uno spettacolare ghiacciaio che costeggia la costa nord-ovest della terra di Graham nell'Antartico.

Gli scienziati sono stati colti da una tempesta con venti così forti che impedivano l'erezione di una tenda o un riparo qualsiasi. Si sono rifugiati alla meglio in un luogo al riparo dalla violenza del vento e scrutato la pelle delle loro mani e del viso e li hanno offesi agli occhi. Le loro grida non sono state udite.

Gli scienziati sono stati Peter Robertson, capo del dipartimento geologico degli Stati Uniti nel Mare di Ross, Antartide, e i suoi assistenti Barry Avery Drake e Hugh Lloyd Avery Drake, tutti e tre cittadini USA.

Proposta a Bonn un'Unione doganale europea

BONN, 17 — Il vice ministro tedesco occidentale per gli affari economici Alfred Mueller-Annack, ha presentato oggi un piano di unione doganale europea, da lui elaborato nell'intento di superare la rivalità fra MEC e EFTA. Il piano avrebbe, a quanto si dice, l'appoggio del ministro per gli affari economici, Erhard.

Mueller-Annack ha dichiarato ai giornalisti che il piano presuppone «una liberale politica degli scambi verso i paesi non europei» e una riduzione delle tariffe doganali europee «al più basso livello possibile», in modo da agevolare buone relazioni con gli Stati Uniti e da facilitare la soluzione del problema della bilancia dei pagamenti di questi ultimi. «Lo sviluppo e l'esistenza del MEC — ha detto da altra parte il vice ministro tedesco — non devono essere fanneggiati».

La progettata unione doganale europea dovrebbe esser realizzata in un periodo massimo di dieci anni e da essi dovrebbero essere esclusi i prodotti agricoli.

Caricati dalla polizia 600 disoccupati venezolani

CARACAS, 17. — Una folla di circa 600 persone — per la maggior parte disoccupati — ha cercato di marciare oggi sul palazzo presidenziale. La polizia e la truppa hanno fermato i dimostranti mentre essi si avvicinavano alla piazza «El silencio», già teatro di seri disordini nel novembre.

Brevi dal mondo socialista

BULGARIA

14 stabilimenti per Cuba

La Bulgaria fornirà a Cuba gli impianti completi per la costruzione di 14 stabilimenti e centrali idroelettriche. Un apposito accordo è stato firmato a Sofia dai rappresentanti dei due governi. La Repubblica cubana potrà utilizzare un credito a lunga scadenza per un ammontare di cinque milioni di dollari. Inoltre la Bulgaria importerà da Cuba una notevole quantità di zucchero e di altri prodotti.

CECOSLOVACCHIA

Vendita delle macchine alle cooperative agricole

È terminata in tutto il paese la vendita alle cooperative agricole delle macchine prima appartenenti alle «Stazioni macchine e trattori». Complessivamente, dall'inizio del 1959, le cooperative sono entrate in possesso permanente di oltre 20 000 trattori su ruote e su cingoli, di 8 300 mietitrebbiatrici, di 15 000 mietilegatrici, di 82 seminatrici di mais.

CECOSLOVACCHIA

Scambi commerciali con 112 paesi

L'anno 112 il numero dei paesi di ogni continente con i quali la Cecoslovacchia mantiene normali rapporti di scambi commerciali. Tra i paesi che ultimamente hanno stipulato con la Cecoslovacchia degli accordi di cooperazione economica a lunga scadenza figurano il Brasile, l'Indonesia, l'Irak, Cuba, il Mali e il Ghana. Con tutti i paesi socialisti la Cecoslovacchia ha firmato accordi per scambi commerciali fino al 1965.

CINA

Primi centri meteorologici nel Tibet

Si è svolta a Lhasa la prima conferenza meteorologica del Tibet. Le previsioni del tempo in questa regione, che presenta variazioni atmosferiche notevolmente complesse, si sono rivelate di decisiva importanza per la protezione delle colture di orzo invernale e dei pascoli. Le esperienze a questo proposito sono state esaminate nel corso della conferenza di Lhasa dagli specialisti dei diversi Centri di osservazioni meteorologiche che sono sorti per la prima volta nel Tibet.

BULGARIA

150 milioni di uova esportate in Italia

Oltre 150 milioni di uova sono state esportate dalla Bulgaria in Italia dall'inizio del 1960. Complessivamente il numero delle uova esportate dalla Bulgaria nello stesso periodo ha superato il mezzo miliardo, con un aumento del 100 per cento rispetto all'anno precedente. Nelle grandi fattorie per l'allevamento del pollame si sono ottenuti notevoli risultati con la introduzione dei moderni impianti e tra l'altro si è raggiunto l'alta percentuale di schiusura delle uova del 98 per cento.

CECOSLOVACCHIA

Nuovo tipo di ascensore

È stato realizzato a Gottwaldov un nuovo tipo di ascensore senza cavi il cui costo di produzione equivale ad un quarto di quello degli ascensori normali. La salita e la discesa della cabina sono regolate automaticamente dall'immissione di aria compressa. Gli autori del progetto di questo ascensore, Emanuel Krnisek ed Eugen Reichl, è stato conferito un cospicuo premio.

URSS

Un albergo per gli sportivi

Sta sorgendo a Mosca un grande albergo riservato ai giovani turisti stranieri ed agli sportivi. Esso è già stato battezzato col nome di «Sputnik» e viene costruito in prossimità dello stadio «Lenin». Lo «Sputnik» si distinguerà dagli altri alberghi in particolare per la grande palestra di cui sarà munito.

AVVISI ECONOMICI

31 ASTE E CONCORSI L. 50

RIMANENZE ALBERGO ROMANO. Via S. Basilio 87 - svendiamo: Cameroletto 10 063 - Tappeti - Scendiletto Armadi - Lampadari - Tavoli - Biancheria - Posateria - Cassaforte Termosifoni, eccetera.

111 LEZIONI COLLEGIALI 50

STENODATTILOGRAFIA Stenografia. Dattilografia 1 000 mensili Via S. Gennaro al Vomero 20 Napoli

111 MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veneree, pelle, disfunzioni sessuali. Dott. MAGLIETTA - Orlando 40 telefono 298971.